



DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA 1° CONFERENZA ORGANIZZATIVA 30-31 MARZO 2007

Premessa

La Conferenza organizzativa di CSV.net, alla quale hanno partecipato 79 delegati dei 70 CSV soci di CSV.net, dopo aver dibattuto il documento base proposto ai CSV nella prima versione il 5 dicembre 2006 e tutte le osservazioni pervenute in precedenza e quelle durante lo svolgimento della Conferenza, il 31 marzo 2007 alle ore 17.00 approva con 54 voti favorevoli, 3 contrari e nessun astenuto, il seguente documento, affidandolo ai competenti organi sociali di CSV.net per la sua attuazione.

1. I CSV: le caratteristiche principali di un CSV.

1.1 Visione: la carta dei valori del volontariato

I Centri di servizio per il volontariato per legge sono gestiti dal volontariato «con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività».

E' quindi fondamentale che si rafforzi la partecipazione dell'intero mondo del volontariato l'insieme delle OdV, i coordinamenti e le organizzazioni di rappresentanza – alla vita dei CSV, insieme ad un approfondimento sul significato e il ruolo del volontariato nella società italiana d'oggi, al fine di far emergere una visione condivisa e che metta in luce i cambiamenti necessari, i bisogni, le relazioni da costruire con gli interlocutori sociali e istituzionali.

Csv.net assume come riferimento, a carattere non esclusivo ed esaustivo, la definizione di volontariato della legge 266/91 e della Carta dei Valori del volontariato

Principi fondanti

1. **Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
2. **I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
3. **Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene **testimonianza credibile** di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione **del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5. Il volontariato è **scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il **capitale sociale** del contesto in cui opera.
6. Il volontariato è **esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà**: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia**.
7. Il volontariato è **responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
8. Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
9. Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

Atteggiamenti e ruoli

a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un **patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
12. I volontari sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
13. I volontari **svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
14. I volontari **si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
15. I volontari **riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

b) Le organizzazioni di volontariato

18. Le organizzazioni di volontariato **si ispirano ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
19. Le organizzazioni di volontariato **perseguono l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.
20. Le organizzazioni di volontariato **collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali**, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
21. Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche **partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali** e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

22. Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di **coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale**. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
23. Le organizzazioni di volontariato sono tenute a **fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
24. Le organizzazioni di volontariato **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

1.2 Missione dei CSV

I Centri di Servizio per il Volontariato sono soggetti a disposizione di tutto il Volontariato del territorio di competenza, costituiti dall'insieme più rappresentativo del Volontariato, con la missione di:

- sostenere, promuovere e qualificare il volontariato, le sue azioni e le sue organizzazioni
- essere un soggetto che in maniera autonoma, democratica e responsabile:
 - riconosce, con l'apporto determinante delle organizzazioni di volontariato del territorio, strategie e obiettivi di sviluppo del volontariato, a partire da una lettura partecipata dei suoi bisogni espressi e non
 - individua, con l'apporto determinante delle organizzazioni di volontariato, azioni, strumenti e percorsi per il raggiungimento di quegli obiettivi e di quelle strategie
 - collabora con interlocutori quali: il resto del terzo settore, le istituzioni pubbliche, il profit, nel rispetto delle specifiche finalità e autonomie e nella finalizzazione all'interesse generale
 - collabora nella realizzazione delle sue azioni con le OdV a partire dalle reti organizzate, valorizzando le eccellenze
 - individua principi, metodologie e strumenti per la valutazione delle attività e per la ricerca della migliore qualità
- **essere un soggetto caratterizzato da alcuni elementi irrinunciabili di identità:**
 - l'indirizzo e il governo dei CSV è svolto dal volontariato,
 - I CSV sono una realtà istituzionale, e perciò plurale, del mondo del volontariato, tendenzialmente costituita e partecipata nella maniera più rappresentativa possibile della complessa articolazione del mondo del volontariato (sia per quanto riguarda le differenti visioni del mondo, i diversi modi di operare, i diversi ambiti di intervento)
 - i CSV si riconoscono in una sussidiarietà partecipata, volta a promuovere l'autonomia delle OdV valorizzando le risorse e le competenze già esistenti presso di loro, promuovendo e rafforzando le reti del volontariato e le connessioni con le altre del terzo settore
 - i CSV sono caratterizzati dalla produzione di servizi, interventi, azioni di sostegno anche attraverso forme di progettazione sociale tendenti all'innovazione e al sostegno delle reti nel mondo del volontariato
- essere un soggetto che utilizza le risorse vincolate per legge (L. 266/91) delle fondazioni di origine bancaria, ed altre forme di finanziamento.

La missione viene realizzata attraverso un'azione di servizio e sostegno, che affianca e promuove e non si sostituisce alle azioni dirette del volontariato neppure alle funzioni di rappresentanza politica che però sostiene e promuove.

I Centri di servizio sono organismi non profit e non di mercato, che utilizzano principalmente risorse vincolate a disposizione del volontariato, che agiscono a favore del volontariato e sono da esso gestiti.

1.3 Ruolo dei Comitati di Gestione

Si ribadisce che il ruolo dei Comitati di Gestione, coerentemente con il presente documento, è quello di controllo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente:

- individuare e rendere pubblici i criteri per l'istituzione dei Csv;
- istituire i Csv;
- nominare un membro negli organi deliberativi ed negli organi di controllo dei Csv;
- ripartire annualmente, fra i Csv istituiti presso la regione, le somme scritturate nel fondo speciale;
- ricevere i rendiconti;
- cancellare con provvedimento motivato i centri di servizio qualora appaia opportuna una diversa funzionalità e/o competenza territoriale in relazione ai centri di servizio esistenti, ovvero in caso di svolgimento di attività in modo difforme dai propri regolamenti o in caso di inadempienze o irregolarità di gestione, e comunque quando si accerti che non svolgano l'attività a favore del volontariato.

1.4 Modelli organizzativi

I Centri di Servizio per il Volontariato interpretano la propria missione nella produzione di servizi semplici, complessi e specialistici; nella realizzazione di azioni e progetti di accompagnamento, supporto e diffusione del volontariato; nel sostegno con azioni, strumenti e risorse economiche di progetti del volontariato e soprattutto delle reti di OdV, attraverso forme di progettazione sociale, al fine di promuovere lo sviluppo e l'innovazione del volontariato.

Le OdV, i loro coordinamenti e federazioni, indirizzano e governano i Csv attraverso forme associate, strutture, regole e modelli di governance democratici, partecipati, pluralistici e trasparenti.

I Centri di Servizio per il Volontariato organizzano la propria struttura con caratteristiche di imprenditorialità sociale, nel modo migliore per produrre servizi, azioni, sostegni, progettualità sociale, prevalentemente attraverso un apparato retribuito: una struttura adeguata con competenze professionali specializzate e che opera con efficienza ed efficacia, per realizzare gli obiettivi nel quadro della missione definita, trasformando risorse in servizi, azioni, progettazione sociale.

In particolare i CSV attuano modelli organizzativi che si ispirano a principi di governance complessa per:

- favorire e garantire all'espressione del volontariato che li governa l'effettuazione delle scelte di indirizzo, di contenuto e di verifica/valutazione, mediante strumenti partecipati, democratici, pluralistici di governo;
- favorire e valorizzare una struttura tecnica, costituita da adeguate risorse umane professionali, finalizzata alla traduzione in azioni delle scelte del governo dei CSV, partecipando all'elaborazione delle stesse, proponendo modelli, progetti e sistemi di azioni, governando e realizzando azioni e progetti, attuando percorsi di monitoraggio, verifica e valutazione partecipata finalizzati a verificare/valutare il raggiungimento degli obiettivi, l'efficienza e l'efficacia delle realizzazioni e il loro impatto;
- attivare procedure di funzionamento degli organi sociali, amministrative e dei processi deliberativi democratiche, accessibili e trasparenti nei limiti di quanto permesso dalla normativa in vigore in termini di privacy;
- avvalersi di strumenti di analisi dei bisogni, progettazione/programmazione, controllo di gestione e monitoraggio, verifica, valutazione in relazione alla missione, al raggiungimento degli obiettivi, all'efficienza, al reperimento e utilizzo delle risorse, all'efficacia e all'impatto verificatosi.

Nell'organizzazione delle proprie attività i Csv valorizzano il volontariato e il resto del terzo settore, privilegiando dove possibile la collaborazione e la partnership con questi soggetti attuando un processo di diffusione delle eccellenze, di moltiplicatore delle opportunità, di rafforzamento del know-how, soprattutto delle reti del volontariato e del resto del terzo settore.

I singoli CSV soci assumono attraverso i patti associativi modelli organizzativi, linee guida e conseguenti scelte anche di tipo normativo, adeguati ai principi enunciati in tale capitolo che CSV.net si impegna ad individuare, attraverso processi partecipativi.

In particolare CSV.net si impegna ad attivare entro il 30 giugno 2007 un percorso per individuare, ferme restando le condizioni personali di miglior favore maturate in ogni singolo CSV, ad individuare, sentito anche il parere delle organizzazioni sindacali, forme di armonizzazione dei rapporti contrattuali e dei trattamenti utilizzati dai propri soci, secondo le normative in vigore e le opportuniste previste dai CCNL applicabili in materia, o attraverso la predisposizione di un apposito CCNL per il mondo dei CSV, anche prevedendo l'individuazione di massimali retributivi, similmente a quanto indicato dal DLgs 460/97 per le ONLUS.

Analogamente al punto precedente CSV.net si impegna ad armonizzare secondo la normativa del lavoro in vigore tutte le altre forme contrattuali.

I CSV si impegnano ad utilizzare principi di trasparenza nell'individuazione delle risorse umane.

1.5 Servizi, attività e loro destinatari

Il sistema delle azioni e dei servizi è progettato e realizzato da ciascun CSV nel quadro del raggiungimento della sua missione e al fine di rispondere agli obiettivi programmatici individuati.

I servizi e le azioni sono tutti quelli opportuni per rispondere alla missione, nei vincoli della normativa vigente e del ruolo individuato, nell'ambito di una programmazione, al minimo annuale e tendenzialmente pluriennale.

I servizi sono organizzati nel rispetto degli obiettivi indicati nella programmazione.

Le tipologie di servizi oggi principalmente diffuse sono:

- ***promozione del volontariato e della cultura della solidarietà***, anche attraverso diffusione, promozione e rafforzamento delle esperienze di volontariato, promozione di nuove iniziative, facilitazione e orientamento per nuovi volontari, promozione delle specificità del volontariato (sociale, sanitario, ambientale, culturale-artistico, civile e di advocacy, sportivo, di protezione civile, internazionale, ...);
- ***consulenza e assistenza qualificata*** nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- ***formazione e qualificazione*** del volontariato, compresa quella dei suoi gruppi dirigenti, a sostegno di ruoli e compiti socialmente sempre più rilevanti e per favorire processi di innovazione;
- ***sostegno alla*** capacità di ***progettazione*** delle associazioni attraverso azioni di informazione, orientamento, accompagnamento, cooprogettazione; sostegno anche economico a progetti innovativi delle OdV privilegiando quelli realizzati dalle reti;
- ***informazione e comunicazione*** sul e del volontariato, fornendo a tutto il volontariato strumenti, formazione, facilitazioni e percorsi di comunicazione con l'opinione pubblica in generale e con settori specifici utili al suo sviluppo, al riconoscimento ed esercizio del suo ruolo;
- ***documentazione, dati, ricerche*** sul volontariato, sulle sue attività a livello locale e nazionale, al fine di conoscere e diffondere il fenomeno del volontariato, le sue caratteristiche, i cambiamenti, i bisogni, i rischi, le linee evolutive, i percorsi e le azioni di sviluppo;
- fornitura di ***servizi logistici***, utilizzo di strumenti e locali, accordi con fornitori di beni e servizi al fine di facilitarne la fruibilità per il volontariato,
- sostegno e strumenti per facilitare dell'accesso a ***nuovi volontari***;
- ***sostegno alla sussidiarietà orizzontale, alla partecipazione, alla programmazione*** e alle scelte di governo verso l'interesse generale, agendo insieme con gli enti locali e le Regioni, con metodologie di amministrazione condivisa (es. sostegno ai piani di zona 328/00, alla presenza e

consolidamento dei coordinamenti locali del volontariato, delle conferenze regionali, dei forum del terzo settore territoriali, provinciali, regionali, ...);

- **servizi a sostegno della crescita e sviluppo delle reti e delle autonome forme di rappresentanza del volontariato;**
- servizi innovati di **promozione e sostegno nella ricerca ed accesso alle risorse economiche**, di accesso alle forme di responsabilità sociale delle imprese, di garanzie economiche;
- servizi che svolgono **un ruolo di accompagnamento**, che, andando oltre la risposta standardizzata alle domande provenienti da un'organizzazione, siano volti a leggere i suoi bisogni, sulla base di una visione integrale e condivisa con l'organizzazione, in un'ottica multidisciplinare (aiuto personalizzato ma non invadente, affiancato ma non sostitutivo);
- sostegno e accompagnamento all'utilizzo di forme adeguate di **rendicontazione sociale**, valutazione e miglioramento continuo della qualità.

I **destinatari** delle azioni dei Csv, individuati dalla legge, sono le OdV iscritte e non iscritte ai registri ed ai loro volontari. Per OdV non iscritte si intendono quelle che rispettano i principi individuati dagli articoli 1, 2 e 3 della legge 266/91.

I CSV rivolgono la propria attività anche ai volontari presenti nelle altre forme organizzative del terzo settore.

I CSV rivolgono la propria attività anche verso i soggetti, istituzionali e non, interlocutori del volontariato, limitatamente e in relazione alle azioni e ai servizi tesi a favorire un corretto rapporto con esso.

Destinatari dell'attività dei CSV sono anche i cittadini e le persone che si trovano nel territorio di competenza quali potenziali volontari e quali soggetti dell'opinione pubblica che interagiscono con il volontariato e con le sue attività, in diversi modi e dinamiche.

Gli enti che gestiscono i CSV possono rivolgere la propria attività anche ad altri soggetti del terzo settore, purchè in forma non prevalente e comunque in misura tale da non modificare le caratteristiche della missione del CSV, e comunque sostenuta economicamente con risorse differenti da quelle derivanti dall'art. 15 legge 266/91, accertate con adeguate evidenze contabili.

1.6 La rendicontazione economica e sociale, la valutazione

E' fondamentale per ogni CSV e CSV.net dotarsi di strumenti di rendicontazione economica e sociale e di valutazione. I Csv soci, si dotano di strumenti di bilancio economico e finanziario di controllo di gestione e di bilanci sociali coerenti con le linee guida pubblicate da CSV.net ed eventuali accordi con la Consulta dei Comitati di Gestione. I CSV si impegnano a dotarsi di strumenti di valutazione, coerenti con le linee guida di CSV.net ed eventuali accordi con la Consulta Co. Ge.

Ogni CSV si dota entro il 30 aprile 2008 anche di un sistema di rilevazione dei dati dei propri servizi ed attività coerenti con le linee guida pubblicati da CSV.net ed eventuali accordi con la Consulta dei Comitati di Gestione.

Si impegnano gli organi sociali di CSV.net a definire i tempi vincolanti per l'applicazione degli strumenti previsti al presente punto

2. CSV.net

2.1 I soci, il loro rapporto con CSV.net, le condizioni minime di adesione, le procedure di assistenza ai soci, le procedure di monitoraggio e verifica

Soci di CSV.net, ente non commerciale di tipo associativo, sono i singoli soggetti giuridici che ai sensi del DM 8 ottobre 1997 art. 3 comma 3 gestiscono i CSV istituiti in attuazione dell'art. 15 della legge 266/91 e sono stati iscritti nell'elenco regionale dei Centri di Servizio per il volontariato come previsto dal DM 8 ottobre 1997 art. 2 comma 6 lettera c).

I soci decidono di aderire a CSV.net con una scelta di condivisione del suo Statuto, del presente documento ed in futuro della carta di CSV.net. Tale scelta, ferme restando le autonomie del singolo CSV, deve essere condivisa e assunta dagli organi sociali del singolo CSV.

CSV.net accerta che nello statuto, nel regolamento di funzionamento degli organi, nel regolamento dei servizi, e nella prassi nota del singolo CSV, esistano le condizioni minime per l'adesione a socio definite nel presente documento.

E' richiesto che annualmente entro il 30 giugno di ogni anno, ogni CSV invii a CSV.net i seguenti documenti approvati dai propri competenti organi sociali:

1. bilancio consuntivo economico e finanziario, coerente con le linee guida di CSV.net,
2. bilancio sociale, coerente con le linee guida di CSV.net, contenente tra l'altro descrizione e valutazione del funzionamento degli organi sociali e dei meccanismi partecipativi del più ampio e significativo numero di OdV e loro reti al governo dei CSV e ai processi di indirizzo, programmazione e valutazione;
3. dati sull'attività svolta, coerente con il sistema di rilevazione di CSV.net;
4. relazione di valutazione dell'attività del CSV secondo le linee guida di CSV.net.

Tali documenti indicati dal punto 1 al 4 compresi, sono forniti a CSV.net con liberatoria per la pubblicazione tranne che per le voci espressamente indicate e ritenute non pubblicabili in quanto lesive delle libertà individuali e della privacy e per quanto riferito ad azioni e risorse relative a funzioni differenti da quelle di CSV e non finanziate con le risorse di cui alla legge 266/91 art. 15.

Nel caso in cui un CSV si trovi in condizioni di difficoltà nel rispondere a tali adempimenti annuali, è necessaria una dichiarazione del rappresentante legale approvata dall'organo deliberativo dove siano indicati i percorsi, con i relativi tempi, che saranno messi in atto per l'adeguamento alle richieste di CSV.net.

Il rapporto associativo è regolato dallo Statuto, dal Regolamento, dalla Carta di CSV.net, dai documenti di linee guida approvati dall'assemblea di CSV.net, dal presente documento secondo la sua forma definitiva approvata dall'assemblea di CSV.net.

CSV.net, ove ritenuto reciprocamente opportuno, organizza azioni di assistenza ai soci, concordate con essi. In taluni casi particolari, dove sia concordemente ritenuto opportuno, tale assistenza viene effettuata di concerto con la Consulta dei Co.Ge., attraverso l'attivazione del tavolo di monitoraggio di cui al paragrafo 2.4. CSV.net si dota di una struttura adeguata di assistenza ai soci, Tale azione in parte sarà sostenuta da CSV.net, in parte sostenuta da risorse proprie dei CSV attraverso convenzioni.

Il Consiglio direttivo di CSV.net, nel caso individui, difformità gravi del rapporto associativo, o mancati adempimenti dei percorsi di adeguamento, delibera un richiamo formale al socio indicando termini perentori di adeguamento, trascorsi infruttuosamente i quali propone all'assemblea la recessione da socio del CSV inadeguato.

La conferenza organizzativa impegna CSV.net ad adeguare Statuto e Regolamento di CSV.net a puntuale realizzazione di quanto qui previsto e a definirne tempi vincolanti di applicazione e le forme di monitoraggio e verifica degli impegni presi nell'ambito del rapporto associativo dai singoli CSV soci.

2.2 La partecipazione dei soci alla governance: gli organi sociali e il raggiungimento degli obiettivi programmatici di CSV.net

I soci partecipano alla governance di CSV.net attraverso gli organi sociali e le forme partecipative collegate al raggiungimento degli obiettivi programmatici di CSV.net. Il funzionamento degli organi sociali è definito e regolato da Statuto e Regolamento approvati dall'assemblea di CSV.net. I seguenti principi informano l'operato degli organi sociali e dei suoi componenti:

- La rappresentatività: nell'assemblea i delegati dei soci rappresentano i propri CSV, ma nello stesso tempo sono chiamati a considerare in tutte le scelte il bene complessivo di CSV.net; nel consiglio direttivo i consiglieri essendo indicati dai CSV delle proprie regioni di appartenenza, collegialmente li rappresentano e si assumono un ruolo di costante raccordo bidirezionale tra il consiglio e i soci della propria regione che devono individuare localmente forme e strumenti a ciò dedicati; i consiglieri del direttivo hanno nelle loro regioni anche il compito di rappresentare CSV.net e quindi di svolgere il proprio ruolo nell'interesse generale; nel comitato esecutivo i consiglieri rappresentano esclusivamente CSV.net
- La collegialità: l'attività di consigliere negli organi sociali, ed anche quella di presidente e vicepresidente richiede l'assunzione delle proprie responsabilità di rappresentanza ma anche l'assunzione del principio della collegialità: infatti l'idea stessa di volontariato, riconosce ed esalta il suo pluralismo culturale, antropologico e delle attività; per questo motivo anche CSV.net nei propri organi sociali tende ad avere un'ampia rappresentanza delle differenti pluralità del sistema volontariato e soprattutto ad enfatizzare i principi della collegialità, della democraticità e della partecipazione, oltre al pluralismo nelle scelte.
- La riservatezza: l'esercizio delle funzioni di consigliere comporta l'utilizzo di informazioni in alcuni casi riservate e messe a disposizione per le necessarie decisioni; è opportuno che i consiglieri mantengano riservatezza.
- L'apporto specifico e le deleghe. I consiglieri dell'esecutivo e del direttivo possono ricevere deleghe collegate ad obiettivi del programma di attività di CSV.net. Tali deleghe assumono la forma del mandato nel quale è indicato l'indirizzo, i vincoli, i tempi e il budget complessivo. Il consigliere esercita la delega in modo collegiale con gli eventuali altri delegati, con il presidente e il Comitato esecutivo, secondo un progetto esecutivo che deve essere steso secondo l'indirizzo del Consiglio direttivo e approvato dal Comitato esecutivo. Nell'esercizio della delega i consiglieri devono operare:
 - a) secondo indirizzo, vincoli, programma e progetto esecutivo completo di budget approvati dagli organi sociali di CSV.net, nei limiti del bilancio preventivo di CSV.net e relazionando periodicamente in forma scritta agli organi sociali;
 - b) secondo le procedure amministrative e contabili di CSV.net;
 - c) secondo principi di efficacia/efficienza e trasparenza dell'operato;
 - d) in sinergia costante con il Presidente, il Comitato esecutivo e il coordinatore tecnico, secondo il principio della collegialità;
 - e) promuovendo la massima partecipazione dei CSV nell'elaborazione del progetto e nell'esercizio delle attività, secondo il meccanismo dei gruppi di lavoro descritto;
 - f) svolgendo tutte le azioni per conto di CSV.net, evidenziando il riferimento all'intero sistema di CSV.net, alle sue caratteristiche comuni e al pluralismo delle specificità, privilegiando sempre l'interesse generale.

I soci partecipano alla governance di CSV.net anche attraverso i gruppi di lavoro funzionali agli obiettivi programmatici. I gruppi di lavoro sono caratterizzati da:

- finalizzazione al raggiungimento degli obiettivi di CSV.net, individuati dal documento programmatico annuale approvato dall'assemblea e definito dall'indirizzo specifico approvato dal Consiglio direttivo;

- definizione di un programma esecutivo, comprensivo di utilizzo di budget dedicato, approvato dal Comitato esecutivo, attuativo dell'indirizzo approvato dal Consiglio direttivo e dall'assemblea
- partecipazione libera dei soci, promuovendo la presenza di almeno un rappresentante per regione, o da un numero maggiore di rappresentanti coordinati da uno di loro, che esercita la propria partecipazione a nome del Coordinamento regionale dei CSV o del CSV regionale secondo quanto indicato nel cap. 3;
- coordinamento e guida del gruppo da parte di consiglieri delegati;
- coordinamento tecnico a cura di esperti, prevalentemente provenienti dal sistema dei CSV, designati dal Comitato esecutivo su proposta dei delegati, con rapporto professionale e retribuzione a carico di CSV.net;
- raccordo costante delle attività con il coordinatore tecnico di CSV.net;
- utilizzo del budget di progetto approvato dagli organi sociali di CSV.net, nei limiti e secondo quanto indicato nel bilancio preventivo di CSV.net e secondo le regole contabili e amministrative di CSV.net;

2.3 La struttura organizzativa di CSV.net

Al fine di rendere possibile l'attuazione delle finalità e degli obiettivi si ritiene necessario che la struttura di CSV.net sia resa e mantenuta nelle dimensioni e nelle capacità adeguate alle esigenze.

Quattro sono i principi organizzativi che si intende sottolineare ed utilizzare per la struttura di CSV.net:

1. rafforzamento della struttura tecnica centrale di CSV.net che renda possibile, secondo quanto stabilito dagli organi sociali di CSV.net, il coordinamento, l'attuazione degli indirizzi e delle azioni programmate ed il loro monitoraggio. La struttura tecnica di CSV.net ha una funzione centrale:
 - a) nella realizzazione e gestione del sistema dei servizi ai CSV soci, in particolare di consulenza, formazione e assistenza, anche attraverso forme di accompagnamento sostenute con convenzioni onerose per i soci;
 - b) nel monitoraggio del rapporto associativo fra CSV.net e i propri soci e dell'attività dei CSV compreso l'utilizzo delle risorse;
 - c) nell'organizzazione e realizzazione di attività formative rivolte ai presidenti (e loro collaboratori come vicepresidenti, consiglieri, ..) e dei direttori (e loro collaboratori) dei CSV;
 - d) nel favorire un'armonizzazione delle informazioni presenti nelle banche dati sul volontariato e i destinatari dei servizi e attività dei CSV;
 - e) nell'elaborazione e diffusione delle linee guida di CSVnet relative: alla presentazione ai Co.Ge. della programmazione e progettazione delle attività dei CSV, all'erogazione fondi, alla rendicontazione economica-contabile e sociale, alla valutazione delle attività dei CSV.
2. Ogni azione di CSV.net sarà realizzata secondo la programmazione approvata dagli organi sociali di CSV.net. La supervisione, l'indirizzo e la responsabilità politica è assicurata dal consigliere delegato di CSV.net, individuato nel Comitato esecutivo e nel Consiglio Direttivo. L'azione è realizzata con la competenza tecnica di esperti individuati, prioritariamente, tra gli operatori dei CSV, al fine di rafforzare la crescita e il consolidamento di un know-how di CSV.net, originato e collegato con i suoi soci. Al governo dell'azione partecipa un direttore di CSV con il ruolo di facilitare l'efficacia dell'azione nei confronti delle strutture tecniche dei CSV. Le azioni, secondo specifiche indicazioni contenute nei programmi approvati dagli organi sociali, potranno utilizzare la modalità del gruppo di lavoro al fine di rendere i percorsi sempre più partecipati. Tale strumento dovrà essere guidato e governato dai referenti politici e

tecnici al fine di raggiungere l'obiettivo con efficacia ed efficienza. I tecnici risponderanno direttamente a CSVnet e saranno retribuiti da esso o attraverso convenzioni con CSV soci. Ogni azione, attraverso i propri responsabili si raccorda dal punto di vista tecnico con il coordinatore tecnico e per ogni sua azione si avvale dei settori della struttura di CSVnet (Attività e Servizi, Comunicazione e Ufficio stampa, Amministrazione e contabilità, Segreteria Generale).

3. Le azioni, dove necessario e secondo le delibere degli organi sociali, potranno avvalersi di consulenti esterni, finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze non riscontrabili nel sistema CSV.net, utilizzati in ogni caso con modalità che aiutino la crescita delle competenze interne di CSV.net. Si tenderà a privilegiare l'utilizzo di competenze individuate tra enti promossi dal volontariato italiano e/o dal resto del terzo settore, al fine di sottolineare alleanze strategiche.
4. Le azioni utilizzeranno anche le eccellenze dei singoli CSV, raccordandole e mettendole a disposizione del sistema CSV.net.

La struttura organizzativa di CSV.net deve garantire l'attuazione del programma annuale approvato dall'assemblea attraverso la seguente articolazione funzionale:

Il coordinamento tecnico con i ruoli di : coordinare dal punto di vista tecnico le azioni del programma di CSV.net ; implementare la realizzazione del programma, favorendo la massima sinergia dei lavori, l'efficacia e l'efficienza della realizzazioni delle azioni; coordinare e governare la struttura operativa di CSV.net composta da 4 settori.

Comunicazione e Ufficio stampa, con il compito di promuovere la comunicazione interna di CSV.net, quella esterna con gli interlocutori istituzionali, di gestire l'ufficio stampa e i rapporti con i media, la realizzazione e il coordinamento degli strumenti istituzionali di comunicazione di CSV.net, la supervisione sulle forme comunicative di tutte le pubblicazioni, prodotti ed eventi di CSV.net.

Amministrazione e Contabilità con il compito di gestire l'amministrazione e la contabilità di CSV.net.

Il settore Segreteria generale con il compito di gestire la segreteria generale di CSV.net, degli organi sociali, del presidente, del/dei vicepresidenti e del coordinatore tecnico.

Attività e servizi, con il compito di realizzare secondo il programma annuale le azioni di CSV.net, i servizi ai soci, il coordinamento di segreteria dei gruppi di lavoro. Questo settore prevede la costituzione di un gruppo tecnico, coordinato dal Coordinatore tecnico, costituito da direttori dei CSV coinvolti in qualità di direttori di CSV nelle varie azioni di CSV.net, che contribuiscono alla realizzazione dei programmi e delle azioni mettendo a disposizione le competenze generali della loro funzione di direttori dei CSV e quindi responsabili del governo tecnico della struttura dei CSV.

CSV.net si impegna ad esprimere, al proprio interno un'attenzione costante a valorizzare il ruolo e le funzioni delle risorse umane presenti all'interno dei CSV ed in particolari quelle dei direttori/coordinatori attraverso le forme che saranno definite dagli organi sociali.

La pluralità delle deleghe assegnate deve avvenire nel rispetto e salvaguardia della collegialità ed unitarietà nella gestione di CSV.net.

2.4 La relazione con la Consulta nazionale dei Co.Ge.

CSV.net si impegna a definire e attuare un accordo con la Consulta dei Co.Ge. con l'obiettivo di definire procedure e linee guida relative: ai processi regionali ordinari di presentazione ai Co.Ge. della programmazione e progettazione delle attività dei CSV, all'erogazione fondi; alla rendicontazione economica-contabile e sociale; alla valutazione delle azioni dei CSV. L'elaborazione di tali linee guida avviene in maniera paritetica, a partire dalle esperienze in atto nelle diverse regioni.

CSV.net si impegna inoltre a definire strumenti condivisi e ad attuare assieme con la Consulta dei Co.Ge. un monitoraggio delle situazioni regionali, intervenendo in caso di problematiche al fine di favorire la conciliazione e il rispetto degli accordi nazionali.

2.5 La relazione con il Forum del Terzo Settore, la Consulta volontariato e la Convol, le organizzazioni, coordinamenti tematici e federazioni nazionali di volontariato

CSV.net riconosce e concorre a rafforzare i soggetti che il volontariato costituisce al fine di costruire la propria autonoma rappresentanza, al fine di sostenere e favorire la sussidiarietà orizzontale e verticale, la partecipazione democratica, i processi bottom-up, la pluralità delle forme di rappresentanza e dei luoghi rappresentativi del volontariato nel rispetto delle diverse caratteristiche culturali, valoriali/motivazionali, di attività, di forma e dimensione.

CSV.net, secondo e nei limiti del proprio ruolo e scopo definito nello statuto, individua, di comune accordo con detti soggetti, le modalità della sua partecipazione al processo di governance e rappresentanza del terzo settore italiano e delle forme di rappresentanza del volontariato; collabora con essi anche attraverso modalità e strumenti ufficiali per favorire la partecipazione più ampia e rappresentativa possibile, sostiene l'azione di rappresentanza, di tutela e sviluppo del volontariato a livello nazionale.

CSV.net partecipa alle relazioni di questi soggetti con le istituzioni e gli altri interlocutori a livello nazionale, per quanto attiene al suo ruolo e ai suoi fini, d'intesa con i soggetti stessi.

Ad oggi i soggetti che svolgono queste funzioni sono: il Forum permanente del Terzo Settore, la Consulta del Volontariato presso il Forum e la ConVol; un importante ruolo di coordinamento svolgono storicamente le federazioni e le organizzazioni nazionali; a livello tematico sono inoltre presenti realtà specifiche di coordinamento che concorrono a questo processo, soprattutto per specifiche aree di volontariato.

CSV.net si fa carico di individuare e realizzare, anche in collaborazione con detti soggetti, servizi a favore delle reti nazionali del volontariato, escluse oggi dai servizi dei singoli CSV con ambito di competenza regionale o subregionale.

3 Linee guida e principi dei coordinamenti regionali dei CSV: per aiutare e favorire la partecipazione dei CSV a CSV.net, senza sostituirsi alla base associativa di CSV.net, ai singoli CSV.

3.1 Scopi, ruoli, funzioni e compiti dei coordinamenti regionali e le loro modalità organizzative

I CSV di ciascuna regione, nel caso siano più d'uno e siano soci di CSVnet, costituiscono forme di coordinamento regionale con la finalità di:

- a) rappresentare i CSV nelle relazioni con i soggetti regionali, a partire dal Co.Ge., dalla Regione, dai soggetti rappresentativi e di coordinamento del volontariato regionale (Consulte, Coordinamenti, Forum, ...),
- b) di facilitare e promuovere scambi fra i CSV, di promuovere i CSV fra le OdV e la conoscenza dell'operato dei CSV tra l'opinione pubblica e gli interlocutori istituzionali a livello regionale,
- c) di effettuare azioni di servizio ai CSV, valorizzando primariamente le eccellenze riscontrabili fra i CSV della regione.

I CSV realizzano questi obiettivi con forme partecipate, collegiali, rispettose delle singole autonomie, oggi in genere definite e regolate attraverso semplici intese o protocolli d'intesa o enti di tipo associativo, nelle cui modalità organizzative è opportuno valorizzare le componenti di indirizzo e rappresentanza dei CSV quali i presidenti o loro delegati, ma anche le competenze tecniche e gestionali quali i direttori o coordinatori.

La Conferenza di organizzazione di Csv.net propone di costituire in tutte le regioni coordinamenti strutturati. I Coordinamenti si devono costituire sui principi fondanti di Csv.net.

CSV.net impegna i propri organi sociali a individuare entro il settembre del 2007 le linee guida per la costituzione in tutte le regioni di coordinamenti strutturati, studiando forme organizzative che valorizzino il rapporto associativo già esistente tra i CSV di ciascuna regione soci di CSV.net, individuando anche le opportune e necessarie modifiche statutarie e regolamentari. I soci di CSV.net si impegnano entro la fine del 2008 a realizzare i coordinamenti regionali in ogni regione dove esista più di un CSV istituito e socio di CSV.net.

3.2 La relazione con CSV.net

I coordinamenti regionali rappresentano un utile riferimento e un elemento di raccordo per l'azione di CSV.net. In particolare, tenendo conto del regolamento elettorale, essi propongono il/i consigliere/i per il Consiglio direttivo collegato alla specifica Regione, favoriscono la partecipazione concordata fra i CSV della Regione ai gruppi di lavoro di CSV.net, collaborano a realizzare iniziative con e di CSV.net, favoriscono la partecipazione di tutti i CSV della Regione alle iniziative e all'azione di CSV.net.

I coordinamenti regionali collaborano con CSV.net in tutte le azioni che quest'ultimo realizza nei confronti dei CSV della propria regione, facilitando il raggiungimento degli obiettivi e aiutando CSV.net nelle specifiche azioni locali, assumendone anche parziale mandato, su indicazione CSV.net stesso

In tutte le azioni promosse da CSV.net i coordinamenti regionali si prendono cura della partecipazione dei CSV della propria regione e della collaborazione prestata dai CSV della regione a CSV.net: in particolar modo nelle quattro azioni individuate al punto 1 del paragrafo 2.3 alle lettere a, b, c, d.

3.3 La relazione con i Comitati di Gestione e le Fondazioni di origine bancaria

I coordinamenti regionali, nei limiti e contenuti al loro interno concordati, rappresentano il CSV della regione nella relazione con i Co.Ge. e le fondazioni di origine bancaria; attuano tutte quelle azioni opportune a favorire il miglior funzionamento delle procedure previste dal DM 8 ottobre 1997 e di tutte quelle che si riterranno concordemente necessarie, anche alla luce degli accordi tra CSV.net e Consulta Co.Ge.

In particolare i coordinamenti regionali e i Csv regionali favoriscono, promuovono, gestiscono e verificano le procedure relative all'assegnazione dei fondi, alla presentazione al Co.Ge. della programmazione e progettazione delle attività, all'erogazione dei fondi, alla rendicontazione economica e sociale, alla valutazione. In tale azione dovranno favorire l'utilizzo delle linee guida di CSV.net e favorire il contributo dei CSV della propria regione all'elaborazione nazionale.

I Coordinamenti regionali supportano e collaborano con CSV.net nella sua attività di collaborazione con la Consulta nazionale dei Co.Ge. di cui al punto 2.4.

La Conferenza di organizzazione impegna i coordinamenti regionali e i Csv regionali a far sì che in ciascuna regione si dia attuazione puntuale a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 2 del DM 8/10/1997.

3.4 La relazione con le organizzazioni e i coordinamenti regionali del volontariato e le analoghe rappresentanze del Terzo Settore

Il Coordinamento regionale e i Csv regionali attivano relazioni con i soggetti che il volontariato e il terzo settore costituiscono a livello regionale al fine di costruire la propria autonoma rappresentanza e concorre nel rafforzarli al fine di sostenere e favorire la sussidiarietà orizzontale e verticale, la partecipazione democratica, i processi bottom-up, la pluralità delle forme di rappresentanza e dei luoghi rappresentativi del volontariato nel rispetto delle diverse caratteristiche culturali, valoriali/motivazionali, di attività, di forma e dimensione.

Per queste azioni il Coordinamento e i Csv regionali si ispirano a quanto previsto nel presente documento per CSV.net al paragrafo 2.5, ponendo particolare attenzione alla partecipazione attiva di tutti i CSV soci.